

AGRIGENTO

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 1998

Rete, Petrotto eletto coordinatore Resta difficile il dialogo coi Verdi

(gg) Salvatore Petrotto, sindaco di Racalmuto, è il nuovo coordinatore provinciale della Rete. Lo ha eletto l'assemblea del movimento riunitasi sabato scorso. Il suo primo impegno ufficiale, proiettato verso la «riappacificazione» con i Verdi, è però saltato. Le due delegazioni si sarebbero dovute incontrare ieri pomeriggio alle 17.

«Il rinvio è stato determinato - dice Salvo Castellano del direttivo cittadino dei Verdi - dalla necessità dei Verdi agrigentini di vagliare con attenzione quelli che saranno i temi da affrontare nell'incontro con i rappresentanti del movimento retino». Proprio a tal proposito ieri sera era prevista una riunione del direttivo cittadino allargata agli iscritti al partito.

Dice Petrotto a proposito del rinvio: «Rispettiamo la loro decisione ed aspettiamo che questo travaglio interno ai Verdi porti a risultati positivi per l'unione delle due forze politiche». Per il «dialogo» continua ad essere l'onorevole Giuseppe Scozzari, che lo ritiene necessario «per risolvere - dice - i contrasti con i Verdi senza attacchi personali. Condivido in questo senso l'intervista del coordinatore regionale dei verdi Angelini che invitava alla serenità ed al dialogo».

A sentire comunque Giuseppe Arnone che ritorna sull'argomento, tale cammino non sembra essere tanto facile. «Noi ci muoviamo - dice infatti Arnone - sul terreno della politica ed in primo luogo della trasparenza e della legalità e dobbiamo rispondere agli elettori che ci hanno affidato la responsabilità di essere la prima forza della sinistra ad Agrigento. Non intendiamo "riappacificarci" con alcuno».

Come intendete allora muovervi?

«Intendiamo costruire l'unità nella chiarezza con chi nella chiarezza intende muoversi. L'incontro con la Rete è nella nostra prospettiva, in relazione alle ambiguità, per usare un eufemismo, che hanno caratterizzato sino ad oggi questo movimento è l'ultima cosa che ci



Salvatore Petrotto, nella foto il primo a sinistra, insieme con il senatore Antonio Di Pietro

può interessare, anche in considerazione del suo peso o della sua leggerezza politica. Voglio anche ricordare che mi incontrerò con il coordinatore della Rete Petrotto ed il suo avvocato difensore Scozzari il prossimo 23 febbraio in tribunale nell'ultima udienza del processo ove Petrotto, assieme ad altri noti amici, deve rispondere per avere definito Lega Ambiente una organizzazione che faceva gli interessi di imprenditori accusati di mafia, partecipando in tal modo all'aggressione che alcune centrali di potere e ambienti del centrodestra, anch'essi oggi sul banco degli imputati, hanno portato a partire dal caso Fiorentini, da due anni a questa parte nei nostri confronti.

Lei dice spesso che occorre fare chiarezza...

«Chiarezza per costruire l'unità significa in-

nanzitutto riuscire ad elaborare un giudizio unitario sui gravissimi fatti dell'affarismo e della mala giustizia che Agrigento ha dovuto sopportare, costruendo assieme iniziative parlamentari. Su questo terreno siamo interessati, prima di qualsiasi incontro, a sapere quello che pensa la Rete».

Nel «dialogo» a distanza tra Arnone e Scozzari si inserisce Giovanni Buzzetta, ex segretario provinciale di Democrazia proletaria e dei Verdi Arcobaleno. Al primo dice che «pur condividendone molte battaglie condotte a difesa dell'ambiente, spesso non ne ho condiviso i metodi eccessivamente personalistici». A Scozzari dice invece che per il modo con cui ha gestito la Rete in provincia «ha determinato lo scacco della formazione politica».

Gerlando Gandolfo